

TEL CHI FILIPPO !!!

Finisce l'estate e arriva Babbo Natale: ecco i forzati delle feste comandate... Ma voi quindi cosa fate a Capodanno?



Lo l'ansia che hanno certe persone di organizzare le feste non la capirò mai. Sarà che siamo a Novembre, un mese morto per definizione, sarà che Natale è veramente dietro l'angolo, ma ci sono degli elementi attorno a noi che non fai tempo a finire una festività che già pensano a quella dopo.

Fateci caso, abbiamo tutti quell'amico che appena finito Halloween ti dice "Quindi? A Capodanno che facciamo?", e se non avete questo amico, allora l'ansioso siete voi. Ma dico, ho ancora su il trucco di Halloween, non si è neanche consumata la candela nella zucca sul balcone, possibile che tu hai già l'ansia

di Capodanno?

Come quelli che il primo di Settembre, che loro considerano la fine dell'estate, ti guardano e ti dicono: "Eh, cosa vuoi che ti dica, fra poco è Natale". Ma se ho ancora su le infradito! Non vedi che ci sono 30 gradi? Come dovrebbe arrivare Babbo Natale, in barca a vela?

Le feste per alcune persone sono così, vengono inglobati nell'organizzazione, godono nel countdown, sono appagati dal cerimoniale che sta attorno a tutto. Però con calma, fii. Adesso ad esempio è il periodo nel quale iniziano a chiederti, prendendola alla larga, che cosa si farà a Capodanno. Ma secondo te, nel cuore di Novembre, io so davvero cosa farò dopo l'Immacolata, Santa Lucia, Vigilia, Natale e Santo Stefano? Davvero lo pensi? Però un po' li capisco, perchè loro giustamente sono coloro senza i quali ogni festività sarebbe banale, buttata lì, organizzata all'ultimo. Invece loro sanno perfettamente dove andare in montagna, qual è il ristorante più buono, ad Agosto avevano già prenotato gli sci e lo skipass. Ah sì, non li fregghi gli organizzatori. E quindi tu, che hai difficoltà a ricordare anche cosa hai mangiato ieri sera, ti affidi a loro e ti ritrovi il 30 Dicembre mattina su una macchina per Ponte di Legno senza sapere il perchè, e con 300 euro in meno. Insomma, non per mettervi fretta, ma voi cosa farete a Capodanno?

Perchè è veramente dietro l'angolo. Buon Natale.

Perchè è veramente dietro l'angolo. Buon Natale.

Filippo Caccamo

Guarda il video sui nostri canali social e su www.ilcittadino.it

LA MOSTRA Questa mattina all'ex chiesa dell'Angelo l'apertura del progetto benefico "Run Baby Run"

di Marina Arensi

Cinquantadue volti di bambini in altrettanti dipinti, e sedici poesie, per raccontare l'infanzia dei diritti calpestati, in una mostra nata per rinnovare la riflessione intorno a un tema che resta di drammatica attualità. È stato Pietro Terzini, psicologo e autore di dipinti e poesie, ad accogliere due anni or sono la proposta della sezione Unicef di Lodi presieduta da Giampaolo Pedrazzini, e formulata in coerenza con la "mission" di operare per la protezione e lo sviluppo delle potenzialità dei bambini, e specie quelli in situazioni di difficoltà. Rimandata a causa della pandemia, la mostra "Run Baby Run" può ora aprirsi alla ex chiesa dell'Angelo di Lodi, dove sarà visibile dalle 9,30 di oggi fino al 21 novembre.

«Si tratta per noi della manifestazione più importante dell'anno, e viene dedicata alla memoria di Angelo Cortesi, nostro segretario, e di Francesco Samengo, presidente nazionale Unicef, entrambi scomparsi nel 2020 a causa del Covid» ha spiegato ieri Pedrazzini, illustrando l'attività del Comitato lodigiano nella conferenza stampa di presentazione, introdotta dal presidente della Banca di Credito Cooperativo Laudense che sponsorizza l'evento, Alberto Bertoli, e presente anche Stefano Taravella che di Unicef fu vicepresidente nazionale. L'adesione della mostra al progetto Unicef, focalizzato in questo caso sul problema della malnutrizione infantile, avviene in termini di messaggio ma anche di fattivo sostegno, in quanto, come è avvenuto per le precedenti esposizioni di Terzini che hanno devoluto i proventi a realtà di utilità sociale, è destinato alla sezione lodigiana di Unicef l'intero ricavato dalla vendita dei dipinti, dei libri di poesia, di cd musicali e dvd, compendianti il percorso espositivo nel mix di immagini,

Con l'Unicef dalla parte dei bambini: Pietro Terzini e i diritti dell'infanzia



Sopra l'autore e i vertici di Unicef e Bcc Laudense e sotto uno scorcio della mostra (Ribolini)

Run Baby Run

Dipinti di Pietro Terzini Lodi, ex chiesa dell'Angelo, via Fanfulla 22. Da oggi al 21 novembre. Orari: da martedì a venerdì dalle 15.30 alle 18.30; sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19



parole e suoni che lo costituiscono.

Secondo il collaudato modello delle sue passate rassegne, all'Angelo Terzini offre infatti ai visitatori un'esperienza multimediale, dai dipinti e ai testi di poesia, al sottofondo musicale con gli arrangiamenti di Renato Cipolla: una delle presenze nel lavoro di squadra della mostra, realizzata con la collaborazione artistica di Angela Papetti.

Nella sequenza di oli su tela alle pareti, le tematiche della fame e del lavoro minorile, dei bambini soldato e dell'emigrazione o anche, in un'altra parte del mondo, delle dipendenze dalla rete, si svelano nella loro tragica realtà, eppure sottovoce, tra le tinte pastello e i toni delicatamente illustrativi del linguaggio pittorico di Terzini. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEKOMMANDO

Il giallo vince in televisione con la lezione di Camilleri

di Fabio Francione

Il grande successo di "Imma Tataranni" suggerisce che forse la via giusta in cui indirizzare le fiction è ancora una volta quella che mischia con un po' di pepe come avrebbe detto, con ben altri esiti molti decenni fa un cineasta totale come Samuel Fuller, una trama gialla innestata in una quotidianità molto spesso banale che illustra la mediocrità del Belpaese di questi anni. Dopotutto e pare non peregrina l'idea che quasi tutte le fiction derivino da Montalbano. Il commissario inventato da Camilleri resta l'insuperabile apripista del rinnovamento del genere. Eh sì, perché il "giallo" è sempre appartenuto alla tv: dagli albori della paleotv fino agli anni Novanta. E vale anche la pena scomodare ancora Camilleri visto che il romanziere e uomo di teatro siciliano era parte in commedia nella serie dei Maigret con Gino Cervi. E già lì la quotidianità s'affacciava nel tinello di casa retto da una moglie che gli preparava non pochi manicaretti. Questa cosa del cibo si ripete anche in maniera ossessiva in Montalbano e Salvo quando smette i panni del poliziotto (e quanto gli piace buttare alle ortiche il personaggio che si è costruito pur restando per il pubblico il Commissario di sempre) non fa che altro deliziarsi in veranda o in trattoria, in ambedue i casi vista mare, di piatti che farebbero la felicità di chiunque. Dunque, questi sono possono essere i segreti dei grandi successi del genere, molto più che cimentarsi nella risoluzione dei casi. Questi vanno lasciati alle serie americane, sempre più brevi e truculente, anche ad orari più consoni al consumo del desco familiare. Meno male però che Raiuno rimane ancorata alla sua vocazione di canale per le famiglie: rassicurante sì, ma fino a che punto? ■